

→ **Senz'appello** «La Chiesa non può ignorare l'emergenza morale nella vita pubblica del Paese»

→ **Nelle risposte** ai lettori Don Sciortino afferma: è stato superato il limite della decenza

L'affondo di Famiglia Cristiana «Un premier così è indifendibile»

Affondo del direttore di *Famiglia Cristiana* don Sciortino che chiede alla Chiesa di prendere posizione sul «comportamento indifendibile» del premier Silvio Berlusconi. È la richiesta di tanti cattolici «disorientati».

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA
rmonforte@unita

Basta. Il limite della decenza nel comportamento «indifendibile» dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, è stato superato. L'emergenza morale irrompe in modo sempre più netto e la Chiesa italiana «non lo può ignorare». Lo scandisce don Antonio Sciortino, il direttore di *Famiglia Cristiana* rispondendo dalla sua rubrica «Colloqui con il padre...» alle domande poste dai suoi lettori, espressione di un'opinione pubblica cattolica colpita e disorientata di fronte alle notizie che riguardano la disinvoltata vita privata del premier. Da ultimo quelle delle cosiddette «ragazze "escort"» frequentatrici di palazzo Grazioli, la residenza romana del premier e di villa Certosa in Sardegna.

I LETTORI DISORIENTATI

«La reazione dei lettori su comportamenti discutibili per una valutazione meno disincantata» titola la rubrica. Dove il «meno disincantata». «Chi ha l'onore e l'onere di servire il Paese, per di più con una così larga maggioranza, ha il dovere di dedicare tutto il suo tempo al «bene comune» dei cittadini. Senza tante «distrazioni»» commenta Sciortino, rispondendo senza infingimenti ai suoi preoccupati lettori. «I cristiani (come dimostrano le lettere dei nostri lettori) - aggiunge - sono frastornati e amareggiati da questo clima di decadimento morale dell'Italia, attendono dalla Chiesa una valutazione etica meno «disincantata». Incalza le gerarchie ecclesiastiche. «Non si può far finta che non stia succedendo nulla, o ignorare il disagio di fasce sempre più ampie della popolazione, e dei cristiani in parti-



Villa «La Certosa» a Porto Rotondo, residenza del premier

colare». Quindi mette in guardia dai possibili ricatti o dalle convenienze. Chi esercita il potere - puntualizza - anche con un ampio consenso di popolo, non può «pensare di barattare la morale con promesse di leggi favorevoli alla Chiesa: è il «classico» piatto di lenticchie da respingere al mittente». «La Chiesa, però, non può abdicare alla sua missione e ignorare l'emergenza morale nella vita pubblica del Paese», prosegue don Sciortino. «Nessuno - insiste - pensi di allettarla con promesse o ricattarla con minacce perché non intervenga e taccia». «Di fronte all'Italia che arranca, di fronte al polverone mediatico sulle vicende del premier, i problemi reali del Paese (famiglia, lavoro, immigrati, riforme...) sono passati in secondo ordine», aggiunge ancora don Sciortino. «C'è da augurarsi, quanto prima, che da una «politica da camera da letto» si passi alla vera politica delle

«camere del Parlamento», restituite alla loro dignità e funzioni. Prima che la fiducia dei cittadini verso le istituzioni prenda una via senza ritorno». Quindi richiama il problema dell'«esempio personale» di chi accetta una carica pubblica. «In altre nazioni

La frase

«L'autorità senza l'esempio non ha alcuna autorevolezza»

- osserva - se i politici vengono meno alle regole o hanno comportamenti discutibili, sono costretti alle dimissioni. Perché - si domanda - tanta diversità in Italia? L'autorità senza esemplarità di comportamenti non ha alcuna autorevolezza e forza morale. È pura ipocrisia o convenienza di interessi privati. Chi esercita il po-

IL PRECEDENTE

Quell'editoriale dopo il caso Noemi «Deve chiarire»

«Berlusconi deve chiarire. Non esiste per nessuno immunità morale». «Basta con la cultura delle veline e delle vallette. Il paese ha bisogno di altro». Parole chiare quelle del direttore di *Famiglia Cristiana*, don Antonio Sciortino che lo scorso 25 maggio a *L'Unità* aveva anticipato i contenuti del suo editoriale con il quale il settimanale cattolico accusava il premier di «incongruenze e contraddizioni». Lo invitava esplicitamente a fare chiarezza. A rispondere alle dieci domande sulla sua vita privata e sulla frequentazione della giovane Noemi avanzate dal quotidiano *La Repubblica* dando voce alla richiesta avanzata dall'opinione pubblica. Ribadendo come fosse un dovere la trasparenza per un uomo pubblico. E come negli Usa solo perché sfiorati dal sospetto, furono chiamati a rispondere i presidenti Nixon e Clinton. Don Sciortino chiedeva modelli credibili per le giovani generazioni. Ora arriva il bis.

tere, anche con un ampio consenso di popolo, non può pretendere una «zona franca» dall'etica».

L'ACCUSA DELLA DESTRA: FARISEO

Giudizi fermi e richiesta esplicita quella avanzata da *Famiglia Cristiana* che ha scatenato la dura reazione del centrodestra. Accusa don Sciortino di essere fariseo il vicepresidente «cattolico» dei senatori del Pdl, Gaetano Quagliariello. «Per fortuna la Chiesa è altra cosa e normalmente non esprime giudizi sommari sulle persone» gli fa eco il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi. «Questi attacchi fanno pena» gli risponde il vicepresidente dei senatori Pd Luigi Zanda. ❖

 IL LINK

IL SITO DEL SETTIMANALE CATTOLICO
www.famigliacristiana.it